

Stoccaggi, avanti tutta Ipotesi di superare l'asticella del 90 per cento

Diversificazione
Riempimento all'83,7%
in linea con la tabella
di marcia dell'esecutivo

ROMA

Per ora è solo una suggestione o poco più. Che però emerge anche tra le pieghe del piano di risparmio pubblicato ieri sul sito web dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Perché nel dar conto dell'attuale livello di riempimento degli stoccaggi, pari all'83% nel documento firmato dal fisico genovese il livello (aggiornato però al 1° settembre, ora siamo all'83,7%), si evidenzia senza troppi giri di parole che «tale valore, in linea con l'obiettivo di riempimento del 90%, e anche superiore, è fondamentale per disporre di margini di sicurezza del sistema gas e affrontare il prossimo inverno». Come dire che il combinato disposto tra le misure messe in campo dal governo e dall'Arera e la risposta degli operatori, puntellate dal grande lavoro fatto prima da Snam e ora dal Gse con il servizio di ultima istanza, sta consentendo di tenere il ritmo fissato dalla tabella di marcia predisposta dal governo. Che punta, come noto, a centrare per fine ottobre quel "cuscinetto" considerato irrinunciabile per mettere in sicurezza il sistema. Anche se la Russia decidesse di chiudere tutti i rubinetti.

Al momento il bollettino aggiornato racconta che manca ancora un miliardo di metri cubi di gas per centrare quel traguardo. E con gli attuali ritmi di

marcia la partita si potrebbe chiudere forse in anticipo. Ma il condizionale è d'obbligo perché si naviga a vista considerati i prezzi tuttora proibitivi. Se, però, si riuscisse a raggiungere il 90% in anticipo rispetto al calendario - un livello più alto dell'anno scorso, l'85-86% -, non è da escludere che alla fine si possa cercare di superare l'asticella di qualche punto percentuale.

Ad ogni modo, la corsa a riempire i depositi procede senza particolari intoppi. E gli stoccaggi sono un ottimo alleato nel piano di diversificazione dell'esecutivo poiché possono fornire costantemente un contributo al fabbisogno di gas. Va detto che la curva di utilizzo è abbastanza variabile, anche in base al livello di riempimento e al mese dell'anno. In genere ci si muove in un intervallo compreso tra i 50 e i 100 milioni di metri cubi al giorno, con picchi nel mese di gennaio, tendenzialmente il più freddo. In sostanza, non si attinge alle riserve fino a esaurimento, ma si fa ricorso agli stoccaggi tenendo conto anche dell'apporto che arriva dalle altre fonti a supporto della diversificazione energetica voluta dal governo Draghi. E che ieri il piano di risparmio di Cingolani ha rimesso in fila riprendendo i numeri già presentati a metà luglio con 25 miliardi di metri cubi di gas destinati a rimpiazzare quello russo, da qui al 2025, tra metano trasportato via tubo (si parte da 6 miliardi

di metri cubi già nel 2022 per poi arrivare a 11,9 miliardi di metri cubi tra tre anni, mettendo insieme Algeria, Tapp e produzione nazionale, da raddoppiare rispetto agli attuali 3 miliardi di metri cubi), e Gnl (1,5 miliardi entro fine anno, 12,7 miliardi nel 2025 sostenuti da una serie di paesi, dall'Egitto alla Libia). Un tassello, quest'ultimo, che va però di pari passo con il via libera ai due nuovi rigassificatori galleggianti acquistati da Snam su mandato del governo e i cui tempi di entrata in servizio (primi mesi del 2023 per Piombino, entro il 2024 per Ravenna), ha ribadito Cingolani, non dovranno subire ritardi.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIORITÀ

83,7% **25 mld**

Riempimento stoccaggi

È l'attuale livello di riempimento degli stoccaggi. Nel piano di risparmio di Cingolani aggiornato al 1° settembre era pari all'83%

Metri cubi di gas

Sono quelli destinati a rimpiazzare quello russo, da qui al 2025, tra metano trasportato via tubo e Gnl (gas naturale liquefatto)



Peso: 17%